

al Ministro dell'economia e delle finanze. — Per sapere — premesso che:

nel quadro di un generale blocco del *turn over* nel pubblico impiego, l'articolo 34, comma 5, della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (finanziaria per il 2003), ha previsto deroghe al divieto di assunzioni per effettive, motivate ed indifferibili esigenze di servizio;

nell'ambito di assunzioni autorizzate negli anni scorsi, l'INPS ha portato a termine un concorso pubblico per 92 professionisti dipendenti, livello base-avvocato (prove concluse nel luglio 2002 e graduatoria approvata il 29 ottobre 2002);

l'assunzione dei vincitori del richiamato concorso risulta assolutamente necessaria al fine di non pregiudicare l'efficace perseguimento dei compiti istituzionali affidati all'ente;

la situazione di carenza nell'organico dei professionisti legali presso l'INPS, infatti, ha ormai assunto livelli di elevatissima criticità, tali da rendere assai spesso problematica la difesa in giudizio delle ragioni dell'Istituto. Sono infatti attualmente in servizio soltanto 285 avvocati, a fronte di una dotazione organica prevista in 447 unità;

tale situazione, peraltro destinata ad aggravarsi ulteriormente a causa di prossimi pensionamenti, porrà a breve un problema di assoluta emergenza nella tenuta del sistema di difesa giudiziale, con evidenti, rilevanti riflessi negativi di ordine economico anche sulle finanze dello Stato;

con il limitato numero di avvocati disponibili occorre poi far fronte a nuovi adempimenti affidati all'Istituto quali la gestione delle prestazioni in materia di invalidità civile o di quelle a carico del Fondo speciale dei dipendenti delle Ferrovie dello Stato ovvero i compiti del soppresso INPDAI;

anche l'attuale situazione del contenziioso in giacenza, superiore alle 835.000 cause pendenti, rende già di per sé evidente la necessità di un efficace intervento finalizzato ad incrementare il numero dei

professionisti legali, tenuto altresì conto delle oltre 680.000 procedure esecutive attive che risultano in essere, e per le quali una più effettiva e puntuale attività operativa da parte delle strutture legali avrebbe senza dubbio rilevanti e positive conseguenze in materia di recupero dei crediti dell'Istituto;

va infine ricordato come, in seguito all'avvio dell'operazione di cessione e cartolarizzazione dei crediti contributivi introdotta dall'articolo 13 della legge n. 448 del 1998 e successive modificazioni, l'attività concreta di recupero dei crediti ceduti ammontanti ad oltre 40.000 miliardi di lire sia affidata proprio all'INPS, con conseguenti responsabilità nei confronti della società stessa e dei sottoscrittori dei titoli. Tale impegno è stato riconfermato con il secondo e il terzo contratto di cessione dei crediti contributivi INPS;

va considerato anche che ogni avvocato dedicato al recupero dei crediti in via legale produce mediamente un incasso annuo di 200.000 euro, ben superiore al costo di un avvocato;

per quanto concerne l'aspetto degli oneri relativi, va sottolineato come la richiesta immissione in servizio non rappresenterebbe un impegno particolarmente gravoso per le finanze pubbliche, atteso che ben 37 dei 92 vincitori risultano già appartenere, con diverse qualifiche, a pubbliche amministrazioni —:

se non ritenga necessario adoperarsi per sbloccare l'assunzione dei 92 avvocati di cui si è detto in premessa. (5-01704)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta orale:

MAURANDI, CABRAS, CARBONI e TONINO LODDO. — Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. — Per sapere — premesso che:

la strada statale 131, la principale arteria della Sardegna, che collega Cagliari

a Sassari e a Porto Torres, da circa 10 anni è oggetto di interventi su varie tratte, volti a garantire migliori condizioni di viabilità e di sicurezza;

su circa 230 Km di lunghezza totale, è finora interessato variamente ai lavori un tratto di complessivi 100 Km;

alcune tratte sono ancora prive di progetto, o di progetto esecutivo, o in attesa della VIA, e comunque in ritardo sui tempi di conclusione dei lavori;

altre tratte sono addirittura prive di finanziamento, come accade per alcuni lotti all'interno della tratta dal Km 23 al Km 47;

l'intera tratta dal Km 110 al Km 230, cioè circa la metà della strada, è tuttora priva di finanziamenti;

gli interventi prolungati nel tempo provocano disagi notevoli per gli utenti, a causa di numerose deviazioni e interruzioni del percorso;

le interruzioni e le deviazioni provocano anche costi non indifferenti per gli operatori economici, in ragione di una ridotta velocità commerciale;

i disagi che i cittadini hanno dovuto sopportare e tuttora sopportano sembrano avere come sbocco non la sistemazione dell'intero percorso, con spartitraffico centrale, svincoli, allargamenti della carreggiata, e tutto ciò che è opportuno per assicurare migliori condizioni di sicurezza, ma soltanto interventi parziali e frammentari;

dopo un decennio di interventi è un ben magro risultato la sistemazione della metà della super strada più importante della Sardegna —:

quali siano le cause dei ritardi richiamati sui tempi di conclusione dei lavori;

quali siano le iniziative intraprese dal Ministro presso l'ANAS per accelerare la conclusione dei lavori in corso e dei lavori finanziati;

quali prospettive esistano per il finanziamento dei lavori di sistemazione sull'intero percorso della 131;

se non ritenga necessario un intervento finanziario specifico che consenta la progettazione e l'esecuzione dei lavori sull'intero percorso della superstrada, anche al fine di una razionale organizzazione dei lavori e della riduzione dei disagi che i cittadini e le comunità interessate devono sopportare. (3-01988)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

GHIGLIA e GIANNI MANCUSO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante ha conoscenza delle gravissime dichiarazioni dell'Imam della Città di Carmagnola (Torino), Shaykh Abdul Qadir Fad Lallah Mamour, fatte nel corso della trasmissione *Ballarò* (RAI 3 martedì 25 febbraio ore 20.45), di un'intervista al quotidiano *on line il.nuovo.it* e riportate da tutti i quotidiani piemontesi e dalle agenzie stampa nazionali;

il suddetto Imam, il quale si definisce seguace di Osama Bin Laden, profetizza una *jihad* anche contro l'Italia in caso partecipi alla guerra contro l'Iraq promossa dai « giudaico crociati »;

sempre l'Imam, ha affermato esserci in Italia « ... brigate di islamici addestrati all'uso delle armi. Se i soldati italiani andranno in Iraq allora avrò paura delle reazioni. E se ho paura io... » e ancora « (per combattere) ci potrebbero essere anche i 2.000 musulmani addestrati in Afghanistan nei campi di Al Qaeda e residenti in Italia, attualmente "dormienti"...gente a posto, che lavora e che non da fastidio... »;

sempre Mamour, ha concluso il suo accorato sermone con un invito alle